

La Casa del Jazz

Articolo riadattato da *"Dal bene al meglio 15 ottobre 2001 Venezia"*

L'Agenzia del Demanio ha consegnato, alla fine di settembre, al Comune di Roma la villa confiscata al cassiere della Banda della Magliana Enrico Nicoletti: due ettari e mezzo di verde e duemila metri quadri coperti, progettati dall'architetto Piacentini, sottratti al crimine con una sentenza della Cassazione emessa il 2 marzo 2001. La villa di Porta Ardeatina, a ridosso di Caracalla, era stata trasformata da Nicoletti in una sorta di mausoleo familiare. Il sindaco di Roma Walter Veltroni e l'assessore alle politiche culturali Gianni Borgna hanno deciso di farne la Casa del Jazz di Roma, offrendo alla città uno spazio musicale permanente, ma anche dimostrando nel concreto come l'uso dei beni confiscati possa essere l'occasione per restituire alla comunità il diritto di valorizzare tutte le attività della vita, comprese quelle dello svago.

Sulle modalità di gestione si sta ora discutendo. Tre le ipotesi: una soluzione che faccia della Casa del Jazz una istituzione comunale; l'affidamento in convenzione a un consorzio fra le realtà musicali romane; l'indizione di una gara comunale per la ricerca di un gestore. In ogni caso verranno coinvolte realtà sociali e culturali, nello spirito del riuso dei beni confiscati come è previsto nella legge 109.

Non significa nulla se non ha swing

...diceva Duke Ellington nel 1932 e questo è il motto della Casa del Jazz, situata nel cuore di Roma, luogo unico in Europa, in cui convergono attività concertistiche, culturali e didattiche, al fine di aumentare la diffusione e lo sviluppo di questa musica.

La Casa del Jazz è aperta a tutti gli stili in cui si suddivide il genere, dal dixieland all'avanguardia, presta attenzione prevalentemente alla scena jazz italiana, di tutte le generazioni e di tutte le provenienze geografiche; ospita artisti di calibro internazionale ed è uno spazio finalmente dedicato anche agli artisti meno noti, privo di finalità commerciali e quindi con maggiore libertà di selezione rispetto ai club o alle consuete rassegne musicali. L'obiettivo che si propone è di incoraggiare e divulgare il jazz nostrano, di costituire un punto d'incontro di musicisti, produttori, critici, di attrarre e educare un pubblico di curiosi e di non addetti ai lavori.

Siccome il jazz è esperienza, pensiero, espressione di libertà, e va vissuto e sentito prima ancora che suonato, questa sarà la sua abitazione stabile, con l'ingresso spalancato a un melting pot di arti e uomini, e la forza intrinseca di una musica che sa andare oltre le note.

La Casa del Jazz, situata in Viale di porta Ardeatina all'interno di un grande parco, è costituita da tre edifici che ospitano differenti attività. All'interno della struttura principale, un auditorium multifunzionale, con circa 150 posti, è utilizzato per concerti dal vivo, proiezioni e incontri. Un sofisticato sistema di registrazione consente di realizzare prodotti discografici e, in questo modo, "immortalare" e diffondere i concerti e gli eventi ospitati dalla Casa. Nello stessa struttura è in funzione un ricco archivio audiovisivo, consultabile tramite postazioni multimediali. Gli altri due edifici ospitano rispettivamente il primo, sale di prova e registrazione e una foresteria a disposizione dei musicisti ospiti, l'altro un ristorante.

La struttura principale della Casa del Jazz ospita all'interno un **Auditorium**, con una capienza di circa 150 posti, progettato all'insegna della multifunzionalità, viene utilizzato per:

- cicli di lezioni di Storia del Jazz, tenute dai massimi esperti del settore
- guide all'ascolto dedicate ad un pubblico non specializzato
- conferenze stampa e presentazioni di novità discografiche o editoriali
- attività didattiche organizzate dalle migliori scuole romane di musica
- readings
- rassegne cinematografiche
- concerti dal vivo che sarà possibile registrare grazie ad una strumentazione adeguata
- sala prove e registrazione, disponibile sia per giovani musicisti esordienti sia per professionisti.